Testo semplificato

prima di iniziare

Nel racconto si parla di Francesco Guccini, un famoso cantautore italiano. Il "cantautore" (= cantante + autore) **è una persona che scrive e canta le sue canzoni.**
Ogni tanto Francesco Guccini fa dei concerti e ci sono sempre migliaia di spettatori che vanno ad ascoltare la sua musica, come i ragazzi del racconto.

Il ragazzo del racconto e i suoi amici ascoltano la musica di Guccini.

Tu ascolti la musica.

Disegna te stesso che ascolti la musica. Poi rispondi alle domande.
- Che musica ti piace?
- Quando e dove l'ascolti?
- Di solito ascolti la musica da solo o con gli amici?

Il concerto di Guccini

A. Valente

Prima parte

Ascoltiamo le canzoni di Guccini tutto il giorno, come la **colonna sonora** (= musica scritta per un film) delle nostre giornate.
La sera andiamo in riva al mare, accendiamo un bel falò sulla sabbia, ci sediamo tutto intorno e ascoltiamo ancora la sua musica.
Io non sono molto bravo a suonare la chitarra. Però le canzoni di Guccini sono facili da suonare.
È molto bello ascoltare questa musica insieme al rumore delle onde.
Una sera Antonio arriva al falò in spiaggia dopo il tramonto. Arriva di corsa, saltando sulla sabbia con i jeans arrotolati al ginocchio, le scarpe in una mano e una pagina di giornale nell'altra.
Si vede che è contento e porta delle buone notizie.
Guccini fa un concerto proprio nella città vicina.
Tutti d'accordo nel dire **"ci sarò"** (= vengo di sicuro, voglio essere lì).
Subito cominciamo a organizzare la serata.
Appuntamento alle sei davanti al solito bar.
Ragazzi, un concerto di Guccini! Senza onde, va bene, ma con lui in persona!

Quella sera, a casa, non dico nulla ai miei genitori. Ma corro a letto e comincio a sognare ancora prima di addormentarmi.

Cerca nella storia

1 Vero o falso? Cerca la risposta nel testo che hai letto.

- I ragazzi del racconto ascoltano la musica davanti al camino. V F
- La sera in spiaggia accendono il fuoco. V F
- Il ragazzo del racconto suona molto bene la chitarra. V F
- Un giorno Antonio arriva al falò di corsa. V F
- Antonio porta una cattiva notizia. V F
- I ragazzi non vogliono andare al concerto di Guccini. V F
- Quella sera il ragazzo non dice niente ai genitori. V F

Seconda parte

Il giorno dopo non sono più sicuro di andare al concerto.
Ho paura che è troppo difficile avere il permesso dei miei genitori.
L'anno scorso ho fatto tanta fatica per ottenere il permesso di andare in spiaggia di sera.
Adesso è molto più difficile.
Torno a casa e per prima cosa rimetto in ordine la mia camera, lasciando la porta aperta, in modo che quei due possono **accorgersene** (= vedere quello che ho fatto).
Poi decido come fare: inutile aspettare, questa sera chiedo il permesso ai miei.
A cena aiuto ad **apparecchiare**. Intanto chiacchiero con la mamma.
Poi, mangiando, parlo della scuola e degli ultimi voti che, per fortuna, sono buoni.
Cerco di portare il discorso sul futuro, su cosa vorrei fare da grande.
Forse si accorgono che sono già grande.
Resto a tavola anche mentre si fanno il caffè. Per una volta la playstation può aspettare.
Cerco di capire il loro umore, se sono allegri o arrabbiati, che **è sempre la chiave di tutto** (= la cosa più importante). Forse questo è il momento giusto. In un attimo di silenzio, di quelli tipici dell'ora del caffè, faccio un respiro profondo, mi tengo forte alla sedia e dico in un solo fiato:
– Possoandarealconcertodiguccini?
e ancora: – Civannotuttigliamicidellaspiaggia.
Poi aspetto, cercando di non guardarli in faccia.

Mettere in tavola piatti, posate, bicchieri.

Cerca nella storia

2 Unisci una frase della colonna di sinistra e una della colonna di destra.

Il ragazzo ha paura di non avere il permesso	che è inutile aspettare
L'anno scorso il ragazzo ha avuto il permesso	così i genitori possono vedere quello che ha fatto
Il ragazzo torna a casa e	rimette in ordine la sua camera
Il ragazzo lascia la porta aperta	per andare al concerto
Il ragazzo decide	di andare in spiaggia di sera

3 Metti in ordine le azioni. L'esercizio è iniziato.

Il protagonista...:

- decide come fare	.....
- resta a tavola mentre i genitori si fanno il caffè	.....
- aiuta ad apparecchiare	.....
- parla della scuola e degli ultimi voti	.....
- rimette in ordine la sua camera	1
- chiacchiera con la mamma	.....
- in un attimo di silenzio chiede il permesso	7

Terza parte

Mi meraviglio molto.

Il contrario di "ordine". Una camera è in disordine quando tutti gli oggetti sono fuori posto.

Poi la mamma risponde, anche per il papà:
– Va bene.
Rimango di sasso.
Non posso crederci, ma non dico niente. Poi me ne vado in camera mia, prima che cambino idea.
«Non è giusto» penso. Cerco di rimettere la camera in **disordine** come prima.
«Uno spreca tonnellate di energie e quelli non ti danno nemmeno la soddisfazione di combattere. Si arrendono subito.»
Non ha senso. Al mondo c'è ancora qualcosa che non ho capito bene.
La sera del concerto sono davanti al bar, già dalle cinque. Poco dopo arrivano gli altri e anche Antonio con i biglietti.
Due ore prima dell'inizio abbiamo già conquistato **la nostra postazione** (= il nostro posto) sul prato.
Con il buio è uscito lui (= Guccini) e la festa è cominciata. Canto anch'io, cantano tutti.
Poco prima di mezzanotte, sento un «ciao» diretto proprio a me.
Guardo quella coppia di nostalgici di cinquant'anni davanti a me, con i jeans e le scarpe da ginnastica. Poi dico a bassa voce: – Ciao mamma, ciao papà.

Andrea Valente, Sotto il banco, *Fabbri*